

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO

POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum



Non praevalerunt

Anno CLXV n. 110 (49.919)

Città del Vaticano

martedì 13 maggio 2025



Colpiti ancora i più deboli

**Nella Striscia di Gaza bombardato l'ospedale Nasser a Khan Yunis
Mentre la popolazione è allo stremo per la mancanza di cibo e medicine**

Non hanno sosta gli attacchi da parte israeliana sugli ospedali della Striscia di Gaza. È uno stillicidio quotidiano di notizie ogni volta più drammatiche. A essere colpiti dalla violenza della guerra sono sempre i più fragili e i sofferenti. Anche stanotte un bombardamento aereo ha preso di mira il nosocomio Al Nasser di Khan Yunis, nel sud, città da sempre considerata roccaforte dei gruppi jihadisti. E infatti le Forze di difesa israeliane (Idf) si sono giustificate sostenendo che in realtà è stato colpito un «notevole» numero di «terroristi» di Hamas che operavano in un centro di comando e controllo installatosi nel complesso sanitario. L'edificio, secondo l'Idf, «veniva utilizzato per pianificare e realizzare attacchi contro civili israeliani e truppe dell'esercito», si legge in un comunicato. In parti-

colare, dicono le autorità militari, il sito era specificamente utilizzato da un uomo che avrebbe preso il posto di Ismail Barhoum, ex membro dell'ufficio politico e responsabile delle finanze del movimento, che l'esercito ha dichiarato di aver ucciso in un altro attacco nello stesso luogo un paio di mesi fa.

Ma è pensabile, in questa come nelle occasioni precedenti, che tutti coloro che si trovano per curarsi o «semplicemente» ripararsi in ospedali o scuole siano considerabili «terroristi»? Nell'era della guerra iper-tecnologica non vi sono altre vie per prevenire o contrastare chi minaccia la sicurezza di uno Stato e di una popolazione che raid indiscriminati su case, ospedali e altri siti civili?

Tra le diverse vittime, di cui ancora non è stato comunicato il numero esatto, anche il giornalista palestinese Hassan Esleih, rivela Al

Jazeera, che si trovava nel reparto ustionati, dove era stato ricoverato il mese scorso dopo un attacco a una tenda per i media situata fuori proprio dallo stesso Nasser. Il suo nome era da tempo nel mirino di Israele per il suo presunto intervento attivo il 7 ottobre 2023, come videomaker al seguito di Hamas nel kibbutz Nir Oz,

SEGUE A PAGINA 6

Leone XIV e la solidarietà della Chiesa ai giornalisti incarcerati

Chi racconta la verità è un disarmatore di professione

di GUGLIELMO GALLONE

«**P**ermettetemi allora di ribadire oggi la solidarietà della Chiesa ai giornalisti incarcerati per aver cercato di raccontare la verità, e con queste parole anche chiedere la liberazione di questi giornalisti incarcerati». Così, di fronte ai circa tremila operatori dei media ricevuti lunedì 12 maggio nell'Aula Paolo VI, Papa Leone XIV ha voluto ricordare al mondo una verità elementare eppure drammaticamente negata: la libertà di stampa è la prima vittima di ogni guerra, la prima conquista che ogni potere autoritario tenta di

soffocare. Perché, dietro di essa, vi è la libertà di parlare, di pensare. E in quel soffocare c'è dunque la ferita non solo di una categoria professionale, bensì della dignità umana, della giustizia, della possibilità di scegliere.

I dati raccontano di un problema tutt'altro che isolato o in calo. Il Committee to protect journalists (Cpj) ha anzi riferito che nel 2024 sono stati uccisi 124 giornalisti, il dato più alto degli ultimi trent'anni, persino dal record storico del 2007 (113), 95 sono scomparsi in circostanze ancora oscure e, al primo dicembre 2024, 361 sono detenuti, il secondo valore più alto di sem-

pre. Report Senza Frontiere (Rsf) parla di 550 giornalisti incarcerati, un aumento del 7 per cento rispetto al 2023. Oltre a evidenziare il fatto che almeno 24 giornalisti sono stati uccisi deliberatamente a causa del loro lavoro, Cpj aggiunge che oltre un terzo - 43 - di tutti i giornalisti e operatori dei media uccisi lo scorso anno erano freelance: «un altro triste nuovo record per i lavoratori autonomi della stampa, che spesso affrontano i maggiori pericoli perché dispongono di risorse ridotte» e «un aumento costante ormai dal 2020», commenta il comitato

SEGUE A PAGINA 6

LA BUONA NOTIZIA

Il Vangelo della V domenica di Pasqua (Gv 13, 31-33a.34-35)

Pubblica resistenza

di JONATHAN SAFRAN FOER

L'episodio narrato in *Giovanni*, 13, 31-35 si svolge in un momento di crisi. Giuda è appena uscito per tradire Gesù. La comunità è fragile. C'è paura nell'aria. E tuttavia Gesù non reagisce con un avvertimento o con un piano strategico, ma dà un comandamento: «Che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri». Non è un

linguaggio sentimentale. È chiarezza morale in mezzo al crollo.

Nel mondo attuale vediamo diversi tessuti sociali sfilacciarsi. L'instabilità geopolitica - da Gaza all'Ucraina, al Sudan - ha trasformato i civili in pedine e gli abitanti in profughi. Le istituzioni democratiche in molti paesi, compresi gli Stati Uniti, affrontano disinformazione, erosione della fiducia pubblica e una crescente retorica autoritaria. Il progresso tecnologico - specialmente l'intelligenza artificiale e i social media - ha aumentato tribalismo, sorveglianza e ansia. I disastri climatici stanno causando la dislocazione di comunità, mentre attori potenti rimandano i cambiamenti strutturali. La tendenza generale è la frammentazione, sia relazionale sia ideologica ed ecologica.

Su questo sfondo, il comandamento di Gesù sembra quasi sovversivo: amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato. Questo amore



Illustrazione di José Corvaglia

SEGUE A PAGINA 3

Per la celebrazione della messa
Il Papa in visita alla Curia generalizia dell'Ordine di Sant'Agostino

Ancora una tappa agostiniana per Papa Leone XIV, che a mezzogiorno di oggi, martedì 13 maggio, si è recato in visita nella sede della Curia generalizia dell'ordine di sant'Agostino per la santa messa nel giorno in cui la Chiesa fa memoria della Beata Vergine Maria di Fátima, fermandosi anche a pranzo, come era solito fare pressoché quotidianamente da cardinale.

Dal Vaticano il Pontefice ha raggiunto a bordo di un minivan nero la vicina via Paolo VI, per incontrare la comunità religiosa dell'ordine agostiniano, del quale è stato priore generale dal 2001 al 2013. Dopo la visita al santuario della Madre del Buon Consiglio a Genazzano, nel pomeriggio di sabato scorso, e la celebrazione insieme con l'attuale priore generale, padre Alejandro Moral, della messa nelle Grotte vaticane domenica mattina, Papa Prevoist è tornato a vivere un momento di comunione con la propria famiglia religiosa di appartenenza, in un luogo che è stato a lungo la sua casa.

L'elezione di Leone XIV

Sorprese e consonanze

THOMAS GEORGEON A PAGINA 3

